

# L'OCCHIO ACCUSATORE



## INDICE

- ACCADE A WASHINGTON D.C. (LA CAPITALE DELLE CAPITALI DEL MONDO) 2
- LICENZA DI UCCIDERE IL NASCITURO DAL CONCEPIMENTO FINO AL NONO MESE DI GRAVIDANZA 11
- FILOSOFI STANNO CHIEDENDO DA ANNI CHE UCCIDERE UN NEONATO SIA ETICAMENTE ACCETTABILE 12
- IL DISEGNO DI LEGGE PER RENDERE LEGALE L'INFANTICIDIO IN CALIFORNIA 13
- DIO ODISIA LE MANI CHE SPARGONO SANGUE INNOCENTE (PROVERBI 6:16-17) 16

# L'OCCHIO ACCUSATORE

---

“Even beautiful babies were cruelly murdered... No child of God should ever suffer such horror.” (Donald J. Trump)

“There are a lot of killers. We have a lot of killers. Well, you think our country is so innocent?” (Donald J. Trump)

---

ACCADE A WASHINGTON D.C.

LA CAPITALE DELLE CAPITALI DEL MONDO



All'esterno di una clinica per aborti ubicata in Washington D.C., la capitale degli Stati Uniti d'America, sono stati recentemente rinvenuti i corpi di alcuni bambini abortiti a un'età gestazionale tardiva, le cui foto sono state pubblicate da *Live Action*, una organizzazione statunitense anti-aborto fondata nel 2003 da Lila Rose.

La dottoressa Robin Pierucci, una specialista in neonatologia, ha dichiarato a *Live Action News*: “Posso affermare con sicurezza che questi bambini sono morti a un’età in cui erano persone premature capaci di sopravvivere.” Ella ha anche evidenziato che, nel reparto di terapia intensiva neonatale in cui lavora, ai bambini di quella taglia ed età sarebbero state prestate l’assistenza e le cure specialistiche necessarie.

Il gruppo *Progressive Anti-Abortion Uprising* (PAAU), che ha scoperto i corpi dei bambini abortiti a Washington, ritiene che la loro età gestazionale tardiva e i segni delle lesioni rinvenute sui loro corpicini mostrino possibili violazioni della legge che vieta l’*aborto mediante nascita parziale*<sup>1</sup> e che impone di prestare cure salvavita ai bambini che siano sopravvissuti a procedure abortive fallite.<sup>2</sup> Noti abortisti, in video girati sotto copertura, affermano di non fornire alcuna assistenza ai bambini nati prematuramente in seguito a manovre abortive non riuscite.

Lila Rose, presidente e fondatrice di *Live Action*, ha dichiarato: “La scoperta di questi corpi è una prova orribile e inquietante dell’infanticidio che potrebbe verificarsi in questa clinica all’interno della capitale delle nostre nazioni, e indicativa della violenza attuata nelle strutture per l’aborto a livello nazionale.”

Riguardo alla percezione del dolore nei bambini in utero, occorre precisare che:

- ▶ a 8-10 settimane di gestazione, si stabiliscono un circuito spinale e le vie subcortico-frontali per la rilevazione del dolore, di modo che il bambino è in grado di reagire agli stimoli sensoriali dolorosi;
- ▶ a 12-18 settimane di gestazione, le vie spinotalamiche sono stabilite (questi circuiti sono necessari per la percezione del dolore), di conseguenza il bambino è in grado di percepire completamente il dolore già a questo stadio del suo sviluppo intrauterino.

Difficilmente potremmo rappresentarci con la mente le atroci sofferenze che le raccapriccianti procedure dell’aborto hanno inflitto a queste sventurate creature umane per porre termine alla loro vita.

Di seguito, le fotografie dei corpi martoriati di questi poveri bimbi innocenti.

---

<sup>1</sup> <https://www.congress.gov/108/plaws/publ105/PLAW-108publ105.pdf>

<sup>2</sup> <https://www.congress.gov/bill/107th-congress/house-bill/2175>

■ La **bambina n. 1** potrebbe aver subito un *aborto mediante nascita parziale*, una barbarie che richiede due giorni di preparazione.

La neonatologa Kendra Kolb ha dichiarato: “Questa bambina sembra avere un’età gestazionale compresa tra le 28 e le 30 settimane; nella parte posteriore del collo, presenta profonde lacerazioni, che sono presumibilmente correlate al metodo di aborto utilizzato per porre fine alla sua vita.” La bambina viene mostrata raggomitolata in posizione fetale, con la pelle rosata, mentre il suo occhio destro senza vita e semiaperto guarda in lontananza.



Bambina n. 1

In questa fotografia, nonostante il gravissimo danno inflitto dall’abortista al cranio della bambina, il resto del corpo sembrerebbe relativamente intatto, ma non è così.

Uno sguardo alla parte posteriore della testa e del collo di questa piccola creatura umana mostra come gli implacabili strumenti chirurgici dell'abortista abbiano fatto scempio del suo povero corpo. Questo appare come l'effetto di un atto di violenza crudele e raccapricciante, che strazia il cuore di chi lo guarda.



■ Il **bambino n. 1** è il più grande e sviluppato tra quelli che sono stati trovati all'esterno della clinica per aborti, a Washington. Si tratta di un maschietto, la cui età gestazionale è stata stimata intorno alle 32 settimane.

Foto e video di questo bambino rivelano che è rimasto in gran parte intatto, e ha tutte le caratteristiche normalmente visibili in un neonato a termine.

La dottoressa Kathi Aultman, un'ex abortista che in seguito è diventata pro-vita, ha detto a *Live Action News* che il bimbo “sembra essere nel terzo trimestre, quasi al

termine della gravidanza”, ed è talmente grande e sviluppato “che avrebbe potuto essere all’asilo”. Aultman ha aggiunto: “Questo bambino ha all’incirca le stesse dimensioni di mia nipote quando è nata.” “È completamente intatto, ma la sua pelle è in parte macerata”, ha osservato la Aultman, ipotizzando che l’aborto sia stato provocato mediante l’induzione del travaglio con farmaci.

Le neonatologhe Kendra Kolb e Robin Pierucci hanno espresso un forte turbamento

vedendo il corpo così ben sviluppato di questo bambino.

Kolb ha stimato un’età gestazionale fino a 32 settimane.

I progressi della medicina stanno spostando continuamente indietro l’età di sopravvivenza per i neonati prematuri. In Alabama, un bambino di nome Curtis Means è nato a 21 settimane di età gestazionale.

Kolb ha dichiarato a *Live Action News*: “Vedere queste immagini è orribile e devastante per me come neonatologa, perché questi bambini rappresentano la stessa popolazione di pazienti di cui io mi occupo. Poi,

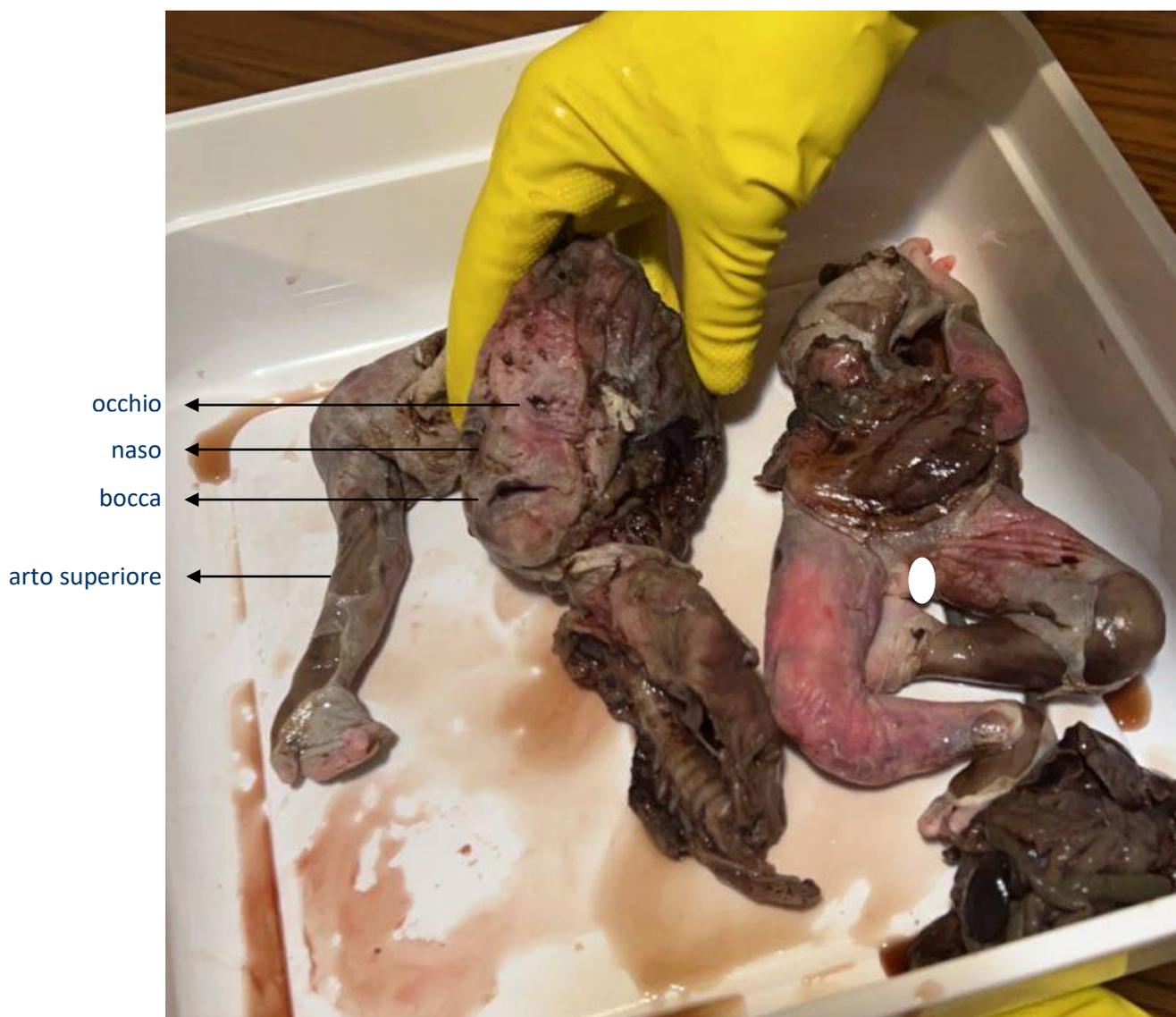
vedere questi bambini abortiti gettati via e provare a immaginare quello che hanno sofferto durante le atroci procedure dell’aborto è esasperante e devastante oltre ogni dire.” Questi bambini sono la dimostrazione dell’orrore di ciò che viene definito come “*diritto di scelta*” della donna.

Non tutti i bambini rinvenuti a Washington erano integri. Alcuni avevano il corpo e gli organi interni fatti a pezzi mediante la procedura abortiva per smembramento nota come D&E (*Dilatation and Evacuation*), un’operazione nella quale il collo dell’utero



della madre viene dilatato e le parti del corpo del bambino, afferrate con una pinza dentata ad anelli introdotta nella cavità uterina, sono smembrate ed estratte attraverso il canale vaginale. La testa del bambino viene schiacciata con la pinza per permetterne l'estrazione. Il bambino così ridotto in pezzi viene collocato in un contenitore. La procedura D&E (*Dilatation and Evacuation*), inconcepibilmente crudele, è la forma di aborto più comunemente usata nel secondo trimestre.

■ La **bambina n. 2**, che secondo la neonatologa Kolb avrebbe subito un aborto tardivo per smembramento, è stata trovata a pezzi: un braccio staccato, gli arti inferiori strappati insieme all'addome, la testa schiacciata attaccata a una parte del torace. Lo scurimento della pelle e la macerazione sono dovute alla decomposizione.



Bambina n. 2 smembrata con la procedura D&E (*Dilatation and Evacuation*)

La dottoressa Kolb ha detto a *Live Action News* che “questa bambina potrebbe aver avuto un’età gestazionale compresa tra le 26 e le 28 settimane, al momento in cui è stato eseguito un aborto per smembramento con dilatazione ed evacuazione (D&E) per porre fine alla sua vita.” È devastante pensare alle atroci sofferenze patite dalla bimba e alla forza fisica impiegata dall’abortista per fare a pezzi il suo povero corpo.

■ Il **bambino “X”**, ben sviluppato e in posizione fetale, è stato trovato racchiuso nel suo sacco amniotico. Questo bambino, che potrebbe aver subito un aborto mediante l’induzione di un travaglio, mostra segni di vita potenziale al di fuori dell’utero.

Si possono vedere distintamente un piede ancora rosa e una mano con vene che sono diventate marcatamente blu per presumibile mancanza di ossigeno.



Bambino "X" nel sacco amniotico



Bambino "X" nel sacco amniotico

In una intervista con *Live Action News*, la dottoressa Kathi Aultman ha escluso la possibilità che la morte di questo bambino possa essere stata provocata mediante il taglio del cordone ombelicale e il conseguente dissanguamento, poiché il bambino è racchiuso all'interno del suo sacco amniotico integro.

Aultman ha affermato: “È difficile stabilire l'età gestazionale di questo bambino, ma è probabilmente alla fine del secondo o all'inizio del terzo trimestre. Per l'aborto sarebbe stato utilizzato un metodo di induzione del travaglio. A meno che a questo bambino non sia stato iniettato un farmaco per ucciderlo prima di eseguire l'aborto, potrebbe benissimo essere nato vivo e poi essere stato lasciato morire. Infatti, senza la rottura del sacco amniotico, non sarebbe stato possibile tagliare il cordone ombelicale per causare la morte del bambino prima del procurato aborto.”

Gli aborti mediante induzione del travaglio spesso consentono ai bambini di rimanere in gran parte intatti e di nascere vivi. Pertanto gli abortisti, per non incorrere in problemi legali, prima di eseguire l'aborto, cercano di garantire la morte del bambino arrestandone il cuore con una iniezione intrafetale (o intra-amniotica) di digossina o cloruro di potassio. Tuttavia, l'abortista e proprietario della clinica per aborti di Washington, presso la quale i bambini sopra mostrati sono stati abortiti, durante una intervista realizzata nel 2013 sotto copertura da attivisti pro-vita, ha dichiarato di non usare farmaci per causare l'arresto cardiaco del bambino, ma di limitarsi a non attuare alcuna procedura per permettere al bambino di sopravvivere. “A causa di questa ammissione e dell'età gestazionale avanzata di questi bambini e delle loro condizioni pressoché integre, la probabilità che alcuni di loro siano nati vivi è innegabile”, ha dichiarato la fondatrice e direttrice della organizzazione antiabortista *Progressive Anti-Abortion Uprising* (PAAU), una cui attivista ha dichiarato di aver rinvenuto i corpi di questi bambini dopo aver recuperato una scatola di rifiuti sanitari dall'autista del camion che li aveva prelevati dalla clinica per aborti.

La scatola conteneva i corpi di 115 bambini abortiti (110 dei quali, più piccoli, probabilmente abortiti nel primo trimestre di gravidanza), inclusi cinque bambini (tra cui quelli mostrati sopra) abbastanza grandi da far pensare che possano essere sopravvissuti al di fuori dell'utero, configurando l'infanticidio. Le attiviste pro-vita del PAAU hanno dato i nomi a tutti i 115 bambini; hanno poi organizzato un funerale per 110 di loro, e hanno chiamato la polizia per recuperare gli altri cinque, in modo tale che fossero svolte indagini per stabilire l'eventuale esistenza di prove di crimini federali commessi su tali bambini. Ma in questa agghiacciante vicenda, gli sviluppi sono veramente difficili a credersi. A essere sottoposta a indagini è l'attivista pro-vita che ha scoperto i corpi dei bambini (e ora rischia fino a 10 anni di carcere), anziché l'abortista che potrebbe aver commesso infanticidio e violato la legge federale che vieta la brutale e crudele procedura dell'*aborto con nascita parziale*.<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> <https://www.liveaction.org/news/five-babies-killed-dc-abortionist/>  
<https://www.liveaction.org/news/infant-bodies-infanticide-attempted-abortions/>  
<https://www.liveaction.org/news/dc-mayor-doj-investigate-infanticide/>

## LICENZA DI UCCIDERE IL NASCITURO DAL CONCEPIMENTO FINO AL NONO MESE DI GRAVIDANZA

Il 22 gennaio 2019 (nel 46° anniversario della sentenza *Roe vs Wade*, che nel 1973 legalizzò l'aborto negli Stati Uniti d'America), il Senato dello Stato di New York ha approvato il "*Reproductive Health Act*", le cui implicazioni sono elencate di seguito.

- Consente l'aborto durante tutta la gravidanza, fino a pochi istanti prima che il nascituro venga alla luce.
- Afferma che il termine «*omicidio indica una condotta che provoca la morte di una persona*», pertanto questa legge esclude il nascituro dalla protezione come vittima di reato, essendogli negato lo status di *persona*.
- Autorizza gli operatori sanitari a lasciar morire i bambini sopravvissuti a un fallito aborto; qui però non si tratta di aborto: questo ha cessato di essere tale nel momento in cui il bambino ha respirato fuori del grembo materno; non si tratta di un 'feto', questo termine non è più applicabile una volta che il bambino, nonostante la procedura abortiva, sia nato vivo; se il bambino sopravvissuto all'aborto viene attivamente ucciso (con una iniezione letale, o con altra manovra diretta a provocarne la morte), oppure viene lasciato agonizzare in un ripostiglio o nel bidone della spazzatura, si deve parlare di *infanticidio*.
- Consente che la pratica abortiva sia eseguita da qualsiasi operatore sanitario autorizzato (infermieri, ostetriche): quindi, la presenza di un medico non è più necessaria; d'altra parte, che bisogno c'è di un medico quando il lavoro di smembramento di una piccola creatura umana può essere eseguito da un qualunque macellatore?
- Riconosce l'aborto come "diritto fondamentale" della donna, senza restrizioni.
- Modifica la legge penale sull'omicidio: prima del "*Reproductive Health Act*", era considerata e punita come 'omicidio' l'uccisione di un bambino in utero **dopo le 24 settimane** di gestazione (**sesto mese**); adesso si può uccidere legalmente il bambino **fino al momento del parto a termine (nono mese)**.

L'apposizione della firma al "*Reproductive Health Act*" da parte dell'allora governatore dello Stato di New York (il cattolico Andrew Cuomo) è stata preceduta da battute e risate scomposte, ed è stata salutata con un tripudio, un'esultanza, un'incontenibile esplosione di gioia, fragorosi applausi, grida di entusiastica approvazione, e una lunga *standing ovation*, tutte manifestazioni incompatibili con l'inasprimento e l'estensione illimitata della pena di morte per creature umane innocenti nel grembo materno, che quella legge autorizza.



Per celebrare l'avvenimento, Cuomo ha ordinato che la guglia del grattacielo *One World Trade Center* fosse illuminata di rosa, nell'auspicio che la legge sull'aborto illimitato da lui firmata possa essere adottata anche da altri Stati.

## FILOSOFI STANNO CHIEDENDO DA ANNI CHE UCCIDERE UN NEONATO SIA ETICAMENTE ACCETTABILE

Il filosofo australiano giudeo-talmudico PETER SINGER ritiene che i neonati non abbiano le caratteristiche essenziali della personalità, ossia "razionalità, autonomia e coscienza di sé"; quindi, dal suo punto di vista, "uccidere un neonato non equivale mai a uccidere una persona, cioè, un essere che vuole continuare a vivere."<sup>4</sup>

Nello scritto "*What's wrong with killing?*" ("Cosa c'è di sbagliato nell'uccidere?") e nel libro "*Should the baby live?*" ("Il bambino dovrebbe vivere?"), Singer afferma quanto segue:

- ✓ "I feti, i neonati e i menomati cerebrali non hanno diritto alla vita."
- ✓ "I feti, i bambini appena nati e i disabili sono non-persone, meno coscienti e razionali di certi animali non-umani. È legittimo ucciderli."
- ✓ "Perché limitare l'uccisione dentro il corpo della donna? È ipocrita far abortire all'ottavo mese e non consentire l'eutanasia neonatale."<sup>[5]</sup>

<sup>4</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Peter\\_Singer](http://en.wikipedia.org/wiki/Peter_Singer);

<https://www.theguardian.com/lifeandstyle/1999/nov/06/weekend.kevintoolis>

<sup>5</sup> G. Meotti, *Il Foglio*, "Parla Peter Singer, guru dell'aborto eugenetico e dell'infanticidio", 11/03/2008, pp. 20-25.

Nel 2013, due filosofi italiani (epigoni di Peter Singer) pubblicarono sul *Journal of Medical Ethics* un articolo così titolato: “*After-birth abortion: why should the baby live?*” (“Aborto post-nascita: perché il bambino dovrebbe vivere?”), nel quale essi sostenevano che “[...] quando *dopo la nascita* si verificano le stesse circostanze che giustificano l’aborto prima della nascita, quello che noi chiamiamo *aborto post-natale* debba essere permesso. [...] Proponiamo di chiamare questa pratica «aborto post-natale», anziché «infanticidio», per sottolineare che lo stato morale della persona uccisa è paragonabile a quello di un feto (su cui l’aborto nel senso tradizionale del termine viene normalmente eseguito) più che a quello di un bambino. Perciò **chiediamo che uccidere un neonato sia eticamente accettabile** in tutte le circostanze in cui lo è l’aborto. Queste circostanze includono i casi in cui il neonato sia potenzialmente in grado di vivere una vita quantomeno accettabile, ma il benessere della famiglia sia a rischio.” (Giubilini A., Minerva F., *J Med Ethics* 2013; 39:261-263.)

Nel 2017, gli autori di questo articolo hanno pubblicato un saggio sullo stesso argomento (“L’aborto post-nascita”), ribadendo che “se è moralmente lecito – come molti pensano che sia – uccidere un feto per ragioni mediche o sociali, allora è anche moralmente lecito, per le stesse ragioni, uccidere un neonato.”<sup>6</sup>

## IL DISEGNO DI LEGGE

### PER RENDERE LEGALE L’INFANTICIDIO IN CALIFORNIA

I politici californiani che compongono il “*California Future of Abortion Council*” hanno lanciato un progetto di legge estremo con cui intendono non solo legalizzare l’uccisione di bambini non ancora nati durante tutti i nove mesi di gravidanza, ma anche depenalizzare l’uccisione di neonati, giorni o addirittura settimane dopo la nascita. Il disegno di legge **AB 2223** ha rivelato questo inquietante intento, rendendo esplicito il fatto che questa legge proteggerebbe una madre o un suo complice da accuse civili e penali per qualsiasi “azione o omissione” relativa alla sua gravidanza,

---

<sup>6</sup> Centro Einaudi • Laboratorio di Politica Comparata e Filosofia Pubblica con il sostegno della Compagnia di San Paolo, Working Paper-LPF n. 2 • 2017.

“inclusi aborto spontaneo, morte intrauterina, aborto o **morte perinatale**”. Includendo il termine “perinatale” nelle sue disposizioni, questo disegno di legge autorizzerebbe l’omicidio di bambini anche dopo la loro nascita. Numerosi esperti legali della California hanno affermato che questo disegno di legge di fatto legalizzerebbe l’infanticidio, anche fino a 28 giorni dopo la nascita. Il termine “perinatale” è, infatti, così spiegato: “Nel linguaggio medico, è detto «perinatale» il periodo che precede e segue immediatamente la nascita (quello cioè compreso tra la 29<sup>a</sup> settimana di gestazione e i primi 7 giorni di vita del neonato, o, secondo altri, fino al 30<sup>o</sup> giorno di vita).” (Enciclopedia Treccani)

Jonathan Keller, presidente del *California Family Council*, ha dichiarato: “AB 2223 è il disegno di legge più letale che sia mai stato introdotto nella legislatura della California. Il membro dell’Assemblea Buffy Wicks [membro dell’Assemblea dello Stato della California e promotrice del disegno di legge AB 2223] afferma che il suo disegno di legge non riguarda l’infanticidio, ma perfino lo staff democratico del Comitato giudiziario ha avvertito che il disegno di legge potrebbe legalizzare la «morte di un neonato per qualsiasi motivo».”

Seguono le dichiarazioni rese da esperti legali, con sede in California, riguardanti questa iniziativa legislativa di erodiana memoria.<sup>7</sup>

◆ Alexandra Snyder, avvocato e amministratore delegato della *Life Legal Defense Foundation* ha dichiarato: “AB 2223 non è solo un disegno di legge a favore dell’aborto, ma rimuove tutte le sanzioni civili e penali previste per l’uccisione di bambini nati vivi in qualsiasi circostanza. Il disegno di legge autorizza espressamente chiunque a favorire aborti tardivi e infanticidi senza ripercussioni legali. *Life Legal* condanna l’uso di eufemismi, come «decisioni riproduttive personali» e «giustizia riproduttiva», per giustificare e incoraggiare l’uccisione di bambini dentro il grembo materno e fuori dal grembo materno.”

---

<sup>7</sup> [https://leginfo.legislature.ca.gov/faces/billTextClient.xhtml?bill\\_id=202120220AB2223](https://leginfo.legislature.ca.gov/faces/billTextClient.xhtml?bill_id=202120220AB2223)

<https://www.californiafamily.org/2022/03/newsoms-abortion-council-opens-the-door-to-infanticide/>

<https://www.californiafamily.org/2022/04/assembly-judiciary-committee-approves-infanticide-bill-but-the-fight-is-just-beginning/>

<https://www.californiafamily.org/2022/03/newsoms-abortion-council-opens-the-door-to-infanticide/>

<https://www.lifenews.com/2022/03/24/california-bill-would-allow-killing-babies-in-infanticide-up-to-28-days-after-birth/>

◆ Dean Broyles, avvocato e presidente del *National Center for Law and Policy* ha affermato: “AB 2223 mira a legalizzare l’uccisione di bambini in California dopo la nascita. A seconda di come il termine «perinatale» viene interpretato dai tribunali, questo disegno di legge legalizza l’infanticidio dei bambini diverse settimane dopo la loro nascita e possibilmente fino al loro primo compleanno. Se questo disegno di legge barbaro verrà approvato, non ci sarà alcuna responsabilità penale o civile per la madre o per coloro che la assisteranno nell’uccidere il suo bambino dopo il parto.”

◆ Nada Higuera, avvocato presso lo studio legale Tyler & Bursch, LLP, ha detto: “Con il pretesto della «salute riproduttiva», questo disegno di legge intende depenalizzare l’uccisione di bambini non solo nel grembo materno, ma anche dopo la nascita del bambino. Questo è il disegno di legge contro la vita più estremistico nella storia della California. Legalizza l’infanticidio, punto e basta.”

◆ Matthew McReynolds, avvocato presso il *Pacific Justice Institute*, si è così espresso: “I legislatori della California hanno superato la linea rossa, cercando di legittimare l’uccisione di neonati di poche ore e persino di una settimana di vita. Non si tratta di espandere i diritti di aborto; questo è un grado di malvagità che la stragrande maggioranza degli americani, indipendentemente da come si identificano politicamente, non può tollerare. Lavoreremo per sconfiggere questo disegno di legge folle e diabolico.”

◆ Susan Arnall, avvocato e direttore di *Outreach, Right to Life League*, ha dichiarato: “Ora stanno veramente andando oltre, cercando di scagionare e coprire i responsabili della morte di un bambino che è nato vivo e forse è stato trascurato o addirittura ucciso da una madre affetta da depressione post partum. Le donne possono avere una depressione post partum e possono uccidere i loro bambini, e ciò dovrebbe essere investigato; invece, questo disegno di legge impedisce agli investigatori, alla polizia e ai coroner di indagare effettivamente sulla morte del bambino [...]. In California, con la legge AB 2223, l’ex abortista di Filadelfia Kermit Gosnell, che ha ucciso tre bambini nati vivi dopo aborti falliti, non avrebbe potuto essere perseguito. E,

incredibilmente, se AB 2223 diventasse legge, uno come Gosnell, che aiutasse una madre californiana a uccidere il suo neonato dopo la nascita, avrebbe praticamente un motivo per citare in giudizio la polizia per aver svolto indagini sulla vicenda.”

Recentemente, nel Maryland, è stato presentato un disegno di legge che “decriminalizza il reato di chi, per trascuratezza, abbia causato la morte di un neonato”, e che adopera la stessa espressione di “morte perinatale” utilizzata nel disegno di legge AB 2223 della California; ma l’udienza per la discussione di questo disegno di legge è stata annullata.

Nel 2019, il governatore della Virginia Ralph Northam, durante un’intervista radiofonica, ha affermato che i medici possono decidere di lasciar morire i bambini dopo la nascita “se questo è ciò che la madre e la famiglia desiderano”.<sup>8</sup>

Nelle Fiandre, in Belgio, un sondaggio tra gli operatori sanitari ha rilevato che il 93,6% dei medici intervistati “concorda sul fatto che, in caso di una condizione neonatale grave (non letale), la somministrazione di farmaci con l’esplicita intenzione di porre fine alla vita del neonato è accettabile”.<sup>9</sup> Sebbene il termine “condizione neonatale grave (non letale)” non sia definito nel documento, una formulazione altrettanto non restrittiva nella legge sull’aborto del Regno Unito ha in pratica consentito l’aborto fino alla nascita per i bambini con diagnosi prenatale di disabilità, inclusa la sindrome di Down, il labbro leporino e il piede torto.

## DIO ODIA LE MANI CHE SPARGONO SANGUE INNOCENTE

(PROVERBI 6:16-17)

“Non ucciderai l’innocente e il giusto, perché io non assolverò il malvagio” (Esodo 23:7), dice il Signore.

“Per favore non uccidere il tuo bambino. Lo voglio io il tuo bambino. Per favore, dallo a me. Sono disposta ad accettare qualsiasi bambino che sarebbe stato abortito. Gli troverò una famiglia, una coppia sposata che lo ami, che gli dia modo di essere amato.” (Teresa di Calcutta)

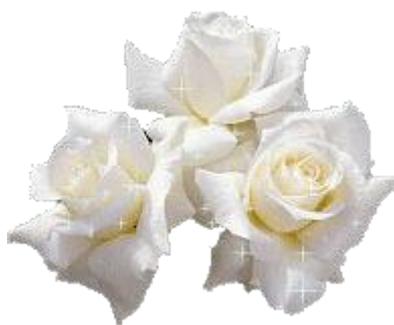
<sup>8</sup> <https://edition.cnn.com/2019/01/31/politics/ralph-northam-third-trimester-abortion/index.html>

<sup>9</sup> <https://obgyn.onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/aogs.13967?af=R>

Le madri dovrebbero sempre ricordare che l'adozione è una reale alternativa all'aborto, è un modo per salvare una vita e illuminarne altre due: quelle dei genitori adottivi.

Per gli innocenti bambini indesiderati, massacrati e soppressi dentro il grembo materno o anche dopo la loro nascita, non c'è posto in questo mondo malvagio. Ma, nella Casa del Padre in cielo, c'è posto per tutti loro. Là nessuno potrà più fare loro del male.

📖 “E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate.” (Apocalisse 21:4; *cfr.* Isaia 25:8)



---

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Aprile 2022)

<http://www.ilcoraggiodiester.it/public/L'occhio%20accusatore.pdf>